

LA FAMIGLIA

La psicologia relazionale

- Affonda le sue radici nella cultura americana degli anni '50, caratterizzata dal prevalere di una tendenza al superamento della settorializzazione degli studi e al recupero di un approccio olistico ai problemi.
- Emerge la tendenza del ricercatore a spostare la sua attenzione dai fattori intrapsichici (tipici dell'ambito psicoanalitico), ai fenomeni interpersonali e ai contesti in cui essi hanno luogo.
- L'impalcatura teorica è la teoria dei sistemi che considera ogni fenomeno nella prospettiva dell'intero e l'impossibilità di considerarlo come somma delle parti scomponibili, analizzabili in termini di causa-effetto.
- Ogni comportamento viene letto e compreso come funzione della relazione, gli effetti di tale comportamento sugli altri, le reazioni degli altri a questo comportamento e il contesto in cui tutto ciò accade.
- Il sintomo acquista nuovi significati: l'individuo sintomatico diventa il portatore del sintomo che esprime, anche a nome degli altri componenti del sistema, le difficoltà legate alla crescita e all'evoluzione.
- *«La famiglia è un complesso e singolo intreccio di storie individuali, legami intergenerazionali ed esperienze condivise che si susseguono in un tempo che si delinea e prende forma non nella successione degli anni, ma nel perpetuarsi delle generazioni».* (Andolfi, 2003)

Quindi consideriamo la famiglia come un'organizzazione complessa di relazioni di parentela, che ha una storia e crea una storia.

La famiglia come sistema che si modifica nel tempo

- La famiglia è un sistema vivente che si sviluppa all'interno della dimensione tempo e che passa attraverso una serie di «epoche» ognuna consistente in un periodo di *plateau* e un periodo di transizione.
- I periodi di *plateau* presentano una relativa stabilità strutturale (equilibrio), mentre durante le transizioni si verificano profonde trasformazioni psicologiche e strutturali (squilibrio).
- Il processo evolutivo che la famiglia compie nel corso degli anni, attraverso il passaggio da una fase all'altra, è visto come un processo di continua ristrutturazione della trama dei rapporti tra i suoi membri.
- Ad ogni tappa la famiglia deve affrontare una situazione nuova che mette in crisi le vecchie modalità di funzionamento non più idonee al cambiamento avvenuto, richiedendo un nuovo assetto familiare. (Malagodi Togliatti, Telfener, 1992)

Fasi del ciclo di vita

<ul style="list-style-type: none">• Formazione della coppia• La famiglia con bambini• La famiglia con adolescenti• La famiglia trampolino• La famiglia in tarda età	<ul style="list-style-type: none">• Matrimonio/convivenza• Nascita dei figli• Adolescenza dei figli• I figli escono di casa• Pensionamento/malattia/• Morte
---	--

(McGoldrick e Carter, 1982)

Eventi critici

- L'aspetto critico dell'evento consiste nel fatto che le abituali modalità di funzionamento risultano inadeguate e se non vengono attivati nuovi processi di adattamento si ha una sofferenza dell'organizzazione familiare.
- Normativi: attesi, prevedibili, segnano il corso evolutivo della maggior parte delle famiglie (nascita di un figlio).
- Non normativi: inattesi, non prevedibili in sé, né prevedibili quando accadono (la malattia).

«Ogni famiglia fa fronte al «problema» in maniera singolare: vi è infatti un'infinita varietà di strategie e di soluzioni che le famiglie possono impiegare attribuendo un particolare significato all'evento, alla grandezza dello stress e allo stile di risposta.»

(Walsh, 1986)

LA FAMIGLIA E'UN VIAGGIO INFINITO, QUALI SONO LE TAPPE DEL VIAGGIO?

Le fasi del ciclo di vita

Fase: Costituzione della coppia

Evento critico	Compiti di sviluppo
<ul style="list-style-type: none">• Matrimonio/convivenza	<ul style="list-style-type: none">• Formazione dell'identità di coppia• Ridefinizione delle relazioni con la famiglia estesa e con gli amici mediante l'inclusione del coniuge e della relazione coniugale

Fase: Famiglia con bambini

Evento critico	Compiti di sviluppo
<ul style="list-style-type: none">• Nascita del figlio/i	<ul style="list-style-type: none">• Accettazione della nuova generazione (la terza)• Assunzione dei ruoli parentali. Accomodamento delle relazioni di coppia con l'inclusione degli aspetti genitoriali• Ricostruzione delle relazioni con la famiglia d'origine

Fase: Famiglia con adolescenti

Evento critico	Compiti di sviluppo
<ul style="list-style-type: none">• Adolescenza dei figli	<ul style="list-style-type: none">• Adeguamento delle relazioni genitori-figli per consentire la reciproca separazione• Rifocalizzazione degli obiettivi di coppia e del futuro professionale• Accresciuta partecipazione ai problemi della prima generazione che sta invecchiando

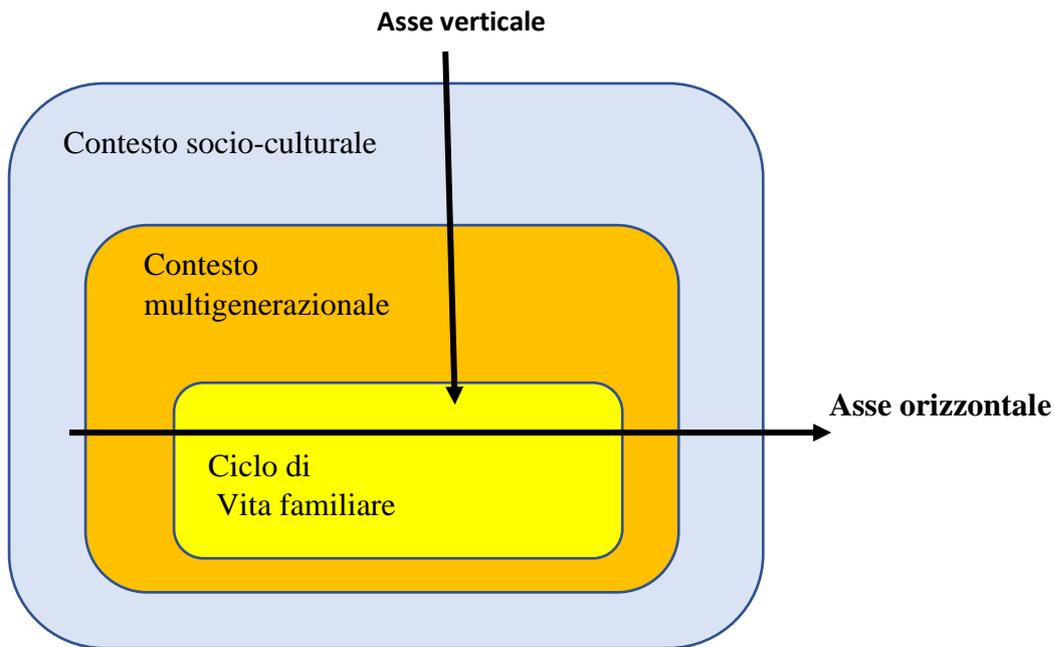
Fase: Famiglia trampolino

Evento critico	Compiti di sviluppo
<ul style="list-style-type: none">• I figli escono di casa	<ul style="list-style-type: none">• Accettazione di relazioni adulto/adulto tra genitori e figli (seconda e terza generazione)• Apertura del campo relazionale coniugale per includere nuore/generi• Rinegoziazione e reinvestimento nelle relazioni di coppia

Fase: Famiglia anziana

Evento critico	Compiti di sviluppo
<ul style="list-style-type: none">• Pensionamento• Malattia (e morte)	<ul style="list-style-type: none">• Mantenimento degli interessi adattandoli al declino psicologico• Favorire, sostenere il ruolo della generazione di mezzo• Partecipare alla vita dei nipoti• Accettare la perdita del coniuge e prepararsi alla propria morte

Struttura multicontestuale



Asse verticale

Impegni di lealtà - Miti - Tabù

- Ogni relazione all'interno di una famiglia è influenzata dalle lealtà e dal rispetto per la storia generazionale.
- L'adulto, che dispensa al figlio cure e attenzioni, diviene a sua volta creditore di una serie di "debiti" che il figlio dovrà saldare.
- Tale debito esistenziale dei figli verso i propri genitori è il fondamento della connessione transgenerazionale.
- Il "conto" tra generazioni e figli resta aperto, a volte, anche quando i figli, ormai adulti, formano una propria famiglia.

Miti familiari

- Elemento di coesione e matrice di conoscenza, il *mito familiare* è un modello interpretativo della realtà con funzione prescrittiva.
- Trasmissione alle nuove generazioni di modalità di comportamento relazionale, valori, ruoli e funzioni.

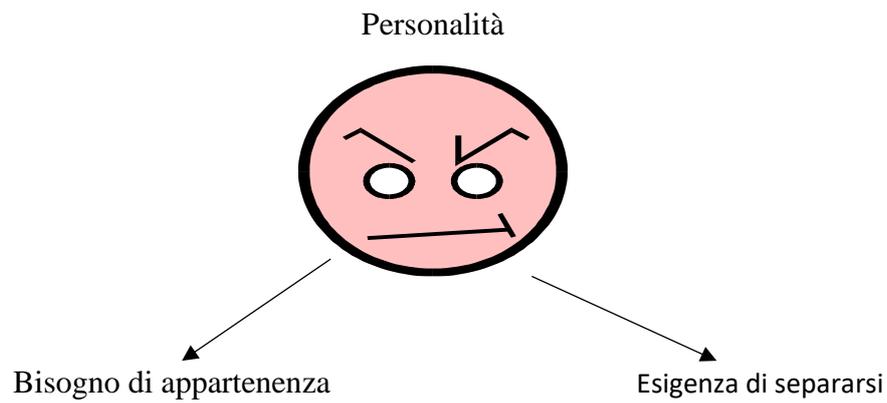
La formazione del mito

È legata all'esaltazione nel tempo di alcuni aspetti di un oggetto, di un evento o di una storia e all'accantonamento di altri che finirebbero per rendere meno incisivi il "messaggio".

"Il mito, come la fiaba, viene a costruirsi su una rete di eventi, di personaggi, di ruoli, di contenuti simbolici collegati tra loro e in cui spiccano alcuni elementi "organizzatori" che rivestono un'importanza particolare nel tracciare un tema o una traccia."

Andolfi, Angelo, 1987

Il mito ostacolo o risorsa nel processo di individuazione?



Il mito

È un ostacolo quando c'è adesione acritica ai valori familiari e limita lo sviluppo in una ristretta gamma di possibilità.

È una risorsa quando la cultura familiare viene assimilata e fatta propria nel corso di un processo difficile

Elaborazione del mito

Avere la possibilità di distanziarsi e di separarsi da tutto ciò che in esso è rappresentato ma anche accettarlo e farlo proprio per quelle parti che non contrastano con la ricerca di un'identità autonoma

Asse orizzontale

Ciclo di vita familiare

Lettura trigenerazionale



Componenti emotive

La critica si dimostra l'unico fattore di rischio per le malattie croniche. Il calore affettivo si conferma un fattore protettivo. Il ruolo dell'iper coinvolgimento emotivo resta ambiguo.

Il funzionamento «ottimale» si ha quando c'è:

- intimità e coesione
- espressione aperta delle emozioni
- assenza di conflitti familiari importanti

Il tipo di percezione che la famiglia ha di un evento ne costituisce:

- il significato
- la gravità dello stress
- lo stile di risposta

La salute della famiglia è intimamente legata al superamento di questi eventi critici, cioè all'assolvimento dei compiti ad essi collegati e all'attivazione di adeguati processi al loro raggiungimento